

## 1400 – 1499

1401- RICCARDO DE CANCELLIERI, servendosi delle truppe di GIAN GALEAZZO VISCONTI duca di MILANO del quale era a servizio e di fuoriusciti, conquista il castello della SAMBUCA togliendolo ai Fiorentini. Dovrà restituirlo nel 1403.

-6 GENNAIO- E' incoronato re di Germania e di fatto imperatore ROBERTO III del PALATINATO.

- 14 MARZO- GIOVANNI I di ANTONIOLO BENTIVOGLIO, dopo una serie di lotte intestine tra le famiglie senatorie che governavano BOLOGNA, pone sotto controllo con la forza le sedi pubbliche e si fa eleggere Gonfaloniere perpetuo, di fatto Signore di BOLOGNA, che rimane formalmente, comunque, un Comune compreso nel territorio dello Stato Pontificio  
E' sostenuto da GIAN GALEAZZO VISCONTI Duca di MILANO, al quale è imparentato per parte materna, dal partito degli ZAMBECCARI e da ASTORRE MANFREDI.

Vengono coniate monete con la sua effigie.

La pur breve signoria del BENTIVOGLIO segna la fine, per i secoli che seguiranno, del libero Comune di BOLOGNA.

Una leggenda in merito al cognome narra che capostipite della casata fosse il BENTIVOGLIO, figlio naturale di Re ENZO e di una contadina, LUCIA di VIADAGOLA.

Al bambino venne dato il nome dalle parole che ENZO era solito ripetere a LUCIA: "amor mio, BEN TI VOGLIO".

-GIUGNO- Tradendo i recenti accordi con il VISCONTI , BENTIVOGLIO si allea apertamente con l'antiviscontea FIRENZE.

1402-26 GIUGNO- Il BENTIVOGLIO viene totalmente sconfitto nella battaglia di CASALECCHIO contro le truppe Viscontee, più di 10.000 uomini, che a inizio mese avevano invaso il territorio dirette verso BOLOGNA.

BENTIVOGLIO si rifugia a BOLOGNA dove, dopo essersi coraggiosamente difeso in una rivolta popolare, è costretto alla fuga ed infine trascinato in piazza e linciato  
BOLOGNA è consegnata al VISCONTI.

- 11 LUGLIO - Uomini di SAMBUCA assalgono TORRI "rubando ogni cosa et poi l'arsero in tucto e per tucto" (dalle cronache di SER LUCA DOMINICI – PISTOIA) .

Probabilmente nessuno sopravvisse ed il paese rimase quindi totalmente disabitato sino all'arrivo di coloni modenesi che si pensa siano all'origine del particolare dialetto ibrido che viene tuttora parlato nel paese.

-3 SETTEMBRE- GIAN GALEAZZO VISCONTI muore di peste spartendo per testamento i vasti domini acquisiti tra i figli minorenni con reggenza della loro madre Duchessa Caterina.

La maggior parte dei territori, compresa BOLOGNA va al maggiore, il quattordicenne GIOVANNI MARIA cui è trasmesso il titolo di Duca di MILANO.

1403 Le truppe della famiglia UBALDINI conquistano il castello di BARAGAZZA.

-7 LUGLIO- Il Legato Pontificio Card. BALDASSARRE COSSA indice una lega antiviscontea con a capo il Signore di FERRARA e BOLOGNA viene stretta d'assedio con migliaia di armati.

-25 AGOSTO- Si stipula la pace di CALEDIO che segna la fine della dominazione Viscontea in nell'UMBRIA e in BOLOGNA che viene ceduta alla Chiesa dalla Duchessa Caterina..

-3 SETTEMBRE-Il Legato Card. COSSA fa il suo ingresso trionfale in BOLOGNA. Egli concede a FIRENZE, per 20 anni, il crinale toscano (CASTIGLIONE, BRUSCOLI, PIETRAMALA) a compenso dell'aiuto dato per la cacciata del VISCONTI da BOLOGNA.

- 1406 Bologna emette il QUATTRINO in bassa lega d'argento del valore di 2 DENARI e di 1/6 di SOLDI con l'immagine di S. PETRONIO.
- 1408 IL Card. COSSA si comporta in modo dispotico in BOLOGNA: approfittando dei problemi scismatici fa abbattere le insegne del Pontefice che reputa anch'esso scismatico.
- L'avvocato SER GIACOMO DI MOSCACCHIA viene ucciso con una bastonata da ZACHELLI DI CREDA, suo compagno occasionale, mentre si recava a BOLOGNA. Viene derubato poi di una borsa contenente 12 lire bolognesi.
- 1410 L'antipapa ALESSANDRO V muore in BOLOGNA mentre è in visita al Legato Card. COSSA (corrono voci non suffragate che sia stato ucciso dal cardinale stesso).
- Il conclave, sempre in BOLOGNA, elegge a Papa il card. COSSA con il nome di
- 1413 L'antipapa GIOVANNI XXIII chiama il Capitano di ventura BRACCIO da MONTONE a governare BOLOGNA e il Bolognese. Egli sfrutta la situazione per accumulare denaro taglieggiando il territorio.
- 1414 BRACCIO da MONTONE lascia in libertà BOLOGNA per la cifra di 180.000 ducati d'oro.
- L'antipapa GIOVANNI XXIII, in partenza per il Concilio di COSTANZA, lascia al governo di BOLOGNA il Vescovo di SIENA.
- Il Conte GIOVANNI del fu ALBERTO dei Conti di BRUSCOLI procede all'elezione di un arciprete nella Pieve di S. MICHELE di BARAGAZZA nel versante del SETTA. Il Documento dimostra il diritto di questa famiglia del giuspatronato sulla chiesa ed il controllo del relativo territorio.
- 1415 – 29 MAGGIO – Il Concilio di COSTANZA mette fine allo scisma d'Occidente.
- Papa GIOVANNI XXIII viene tradotto a COSTANZA con la forza e depresso con l'accusa di simonia, scandalo e scisma, sono altresì costretti ad abdicare gli altri due Papi e viene eletto un nuovo unico Papa: MARTINO V.
- 1416 A BOLOGNA le famiglie aristocratiche, approfittando dell'anarchia dei poteri papali durante il Concilio di COSTANZA, prendono il potere e ripristinano le magistrature del libero Comune.
- Viene nominato dagli ANZIANI di BADI parroco di SAN PROSPERO Don CLEMENTE DE VALLE, il suo successore sarà Don ANTONIO di MODENA.
- In un documento risulta che all'epoca "SAN PROSPERI DE BADIO" fosse sotto il giuspatronato del CONTE ULISSE BENTIVOGLIO e si suo e fratello, ma nonostante ciò la nomina dei parroci viene esercitata dagli ANZIANI di BADI, pur se talvolta contestata, fino al 1556, quando gli ANZIANI stessi decidono di cedere il giuspatronato alla famiglia dei PAZZI DI FIRENZE.
- 1420 ANTON GALEAZZO BENTIVOGLIO, figlio di GIOVANNI I, sconfigge ed esilia i CANETOLI suoi oppositori politici, e, di fatto, governa BOLOGNA.
- Papa MARTINO V, desideroso di riprendere il potere in BOLOGNA, affida l'impresa al Capitano di ventura BRACCIO da MONTONE che fa danni nel territorio e conquista castelli montani nei dintorni di BOLOGNA.
- In BOLOGNA, circondata e stremata dalla fame, vi sono rivolte che convincono il BENTIVOGLIO a lasciarla al Legato pontificio accettando in cambio il feudo di CASTEL BOLOGNESE.
- S'instaura un governo misto con il Legato pontificio e le magistrature Comunali.

Delibera di BOLOGNA che riconosce i diritti di GUIDO e GALEAZZO PEPOLI (figli di GIOVANNI) su CASTIGLIONE, MOSCAROLO, BARAGAZZA e SPARVO. Ma la giurisdizione resterà ancora incerta.

1421 Il Senato di BOLOGNA restaura gli edifici dei Bagni di PORRETTA.

1422 Terremoti e pestilenze nel Bolognese.

Per la prima volta circa 1000 zingari entrano a BOLOGNA dicendo di essere stati cacciati dall'EGITTO e di avere avuto dall'Imperatore la facoltà di poter rubare per sostenersi ovunque andassero.

1423 La peste miete vittime nel Bolognese, S. BERNARDINO da SIENA è a BOLOGNA per cercare di arginarla con le sue prediche.

ANTON GALEAZZO BENTIVOGLIO si scontra con le truppe papali, perde il feudo di CASTEL BOLOGNESE ed è messo al bando.

1427 – 15 OTTOBRE – Papa MARTINO V riconosce ai PEPOLI che il feudo di CASTIGLIONE con gli annessi di SPARVO e BARAGAZZA erano loro “di piena e libera ragione”.

Nel seguente secolo essi concederanno il piazzale davanti al castello come campo franco per le sfide dei duellanti di altri stati.

1428 I CANETOLI si scontrano in BOLOGNA con i seguaci dei BENTIVOGLIO ed è fatto prigioniero il Legato papale che pare li sostenga. Il Papa manda truppe : BOLOGNA viene nuovamente assediata e bombardata con bombarde da porta GALLIERA, ed il territorio viene danneggiato. Parecchi castelli del Bolognese passano al Papa con l'aiuto di ANTON GALEAZZO BENTIVOGLIO a cui il Papa ora si appoggia.

Catturati ed impiccati alcuni banditi tra i quali il Conte GUIDO degli ALBERTI di PANICO. Il castello di BATTEDIZZO è occupato dalle milizie papali.

1429 BOLOGNA chiede il perdono al Papa che invia un nuovo legato che bandisce i CANETOLI.

1430 Il nuovo legato, non riuscendo a mantenere l'ordine, abbandona BOLOGNA ai CANETOLI e fugge impaurito. L'esercito papale accerchia nuovamente BOLOGNA con l'appoggio di ANTON GALEAZZO BENTIVOGLIO.

1431 Muore Papa MARTINO V e gli succede EUGENIO IV che stipula una pace con i CANETOLI.

Il castello di BATTEDIZZO non è stato ancora recuperato dal governo della città di BOLOGNA.

1434 Il GATTAMELATA, Capitano di ventura a capo delle truppe della chiesa, riconquista città e castelli attorno a BOLOGNA facendo scorrerie nel contado, il Papa, indignato, organizza un esercito proprio.

I CANETOLI affidano il governo di BOLOGNA ai propri seguaci.

1435 BOLOGNA, per la dodicesima volta, è nuovamente detenuta dal Papa che è riuscito a decretare una pace, esautorare i CANETOLI, fuggiti, e far uccidere con l'inganno ANTON GALEAZZO BENTIVOGLIO.

1436 Papa EUGENIO IV entra in BOLOGNA.

BOLOGNA emette il GRASSONE (4 BOLOGNINI).

- 1438 Approfittando dell'assenza del Papa impegnato in un Concilio a FERRARA, due Capitani di ventura al soldo dei VISCONTI: NICOLÒ PICCINNO e PIETRO ORSINI, entrano in BOLOGNA e cacciano il Governatore del Papa.  
PICCINNO si fa proclamare Signore di BOLOGNA in nome di FILIPPO MARIA VISCONTI.  
I castelli del Bolognese gli si sottomettono.  
E' appoggiato dai PEPOLI e da RAFFAELE FOSCHERARI, capo della fazione dei BENTIVOGLIO, che fa rientrare in città ANNIBALE BENTIVOGLIO figlio naturale, venticinquenne, di ANTON GALEAZZO.  
Nell'epoca SOZZO dei BARDI, che detiene la Rocca di VERNIO, la fa fortificare per timore delle truppe di NICOLÒ PICCINNO
- 1439 Tensioni in BOLOGNA tra CANETOLI, sostenuti dal VISCONTI, e BENTIVOGLIO.
- 1440 Il PICCINNO, causa le tensioni, convince il Comune di BOLOGNA a mettersi totalmente sotto la protezione di FILIPPO MARIA VISCONTI.
- 1441 ANNIBALE BENTIVOGLIO sposa a MILANO DONNINA VISCONTI nipote del Duca di MILANO.
- 25 MARZO - BALDAZZO d'ANGHIARI, Capitano di Ventura Contestabile di fanteria a FIRENZE, alleato di Papa EUGENIO IV contro BOLOGNA durante le ribelioni del Comune contro il Papato, viene mandato dal Papa a saccheggiare il territorio bolognese per combattere le truppe di Niccolò Piccinino che avevano occupato Bologna ed il suo territorio per conto del duca di Milano Filippo Maria Visconti.  
Egli distrugge il castello di MOGONE, espugna con la forza i castelli di BARGI e CASIO, si impadronisce di GRANAGLIONE e di BARAGAZZA (23 Maggio) con il tradimento e la corruzione, e probabilmente di altri castelli tra i quali quello di LE MOGNE che fu degli ALBERTI, e danneggia i paesi vicini, tra cui STAGNO.
- 1442 Il BENTIVOGLIO è fatto imprigionare da FRANCESCO il figlio che PICCINNO aveva lasciato in sua vece a BOLOGNA.
- 1443 Mentre ANNIBALE BENTIVOGLIO è ancora in prigione nasce il suo unico figlio maschio GIOVANNI. Egli viene infine avventurosamente liberato da suoi sostenitori e provoca in BOLOGNA una rivolta di popolo in suo favore: il PICCINNO viene cacciato ed i VISCONTI perdono la signoria su BOLOGNA e il Bolognese.  
Viene fatta pace con i CANETOLI permettendo loro di tornare in BOLOGNA.
- BADI viene divisa da SUVIANA e MOSCACCHIA per deliberazione degli ANZIANI: da questa data sia SUVIANA che BADI avranno MASSARO e SALTARO (figura simile all'attuale guardia campestre) propri.  
Questa divisione sopravvivrà fino alla nuova costituzione del 1803 in cui i paesi, riuniti, faranno parte del comune di CASTEL di CASIO.
- 1444 - 3 FEBBRAIO - Il Comune di BOLOGNA, per mezzo del Consiglio dei seicento, concede agli abitanti di STAGNO e di BARGI, ed a quanti vi andranno ad abitare, esenzioni perpetue da dazi, gabelle, collette ecc. con l'obbligo però di riassetare le fortezze e ricostruire le case distrutte nel 1441.
- 1445 – 24 GIUGNO – I CANETOLI tendono un'imboscata ad ANNIBALE BENTIVOGLIO invitandolo al battesimo di un loro congiunto, e lo uccidono.  
Il popolo con le altre famiglie insorgono: i membri dei CANETOLI e dei loro sostenitori vengono esiliati o condannati a morte e le loro case distrutte.  
Il VISCONTI decide di riprendere BOLOGNA e occupa CASALECCHIO.

1446 Essendo il figlio di Annibale, GIOVANNI, troppo piccolo ed essendosi altri nobili rifiutati di prendere il comando della città, venne nominato primo cittadino SANTE BENTIVOGLIO, ventiduenne figlio illegittimo di ERCOLE BENTIVOGLIO e cugino di ANNIBALE.

1447 – 6 MARZO – E' eletto nuovo pontefice NICOLO' V ed il nobile e ricco Bolognese senatore NICOLO' SANUTI è inviato dal Comune quale oratore per prestargli omaggio a nome della città. In quell'occasione il SANUTI chiede ed ottiene di essere investito dal nuovo Papa del titolo di primo Conte della PORRETTA.

-24 AGOSTO - Il nuovo Papa promulga i "capitoli" che sanciscono in BOLOGNA un nuovo governo misto con la chiesa.

Essi sono un successo diplomatico del BENTIVOGLIO che da a BOLOGNA una "carta di libertà" rimasta in vigore fino alla fine del 1700. Viene confermata al Comune la libera disponibilità delle entrate e del proprio esercito, il Governo del Comune è dato al Legato Pontificio insieme, però, ai magistrati eletti dai cittadini .

Epidemia di peste nel territorio che durerà per 2 anni.

-13 AGOSTO- Muore FILIPPO MARIA VISCONTI, a lui succede come Duca di MILANO, FRANCESCO SFORZA, Capitano di ventura al suo servizio, marito da 6 anni della figlia legittimata BIANCA MARIA VISCONTI.

1448 L'ARCIVESCOVO BENEVENTANO, legato del GOVERNATORE, rinnova i privilegi a BARGI, che accomuna, a BADI, SUVIANA e MOSCACCHIA., come richiesto in un memoriale scritto dai bargesi da dove si desume che le promesse esenzioni non erano state rispettate.

1449 SANTE BENTIVOGLIO è nominato Gonfaloniere di GIUSTIZIA. Quest'anno e gli anni successivi dovrà reprimere vari tentativi, da parte di PEPOLI, CANETOLI ed altre famiglie coalizzate, di abbattere quella che è di fatto la sua Signoria su BOLOGNA.

La peste provoca nella sola BOLOGNA 14.000 morti.

1450 RAFFAELE LORENZELLI armaiolo Lombardo si trasferisce a BOLOGNA e, verso la fine del secolo, decide di trasferirsi a BADI. Da lui hanno avuto origine le famiglie dei LORENZELLI divisi poi in due rami: quello di PIAMORI (detti anche de' CAMBRINI) e quelli di MANSOVRANA (MASSOVRANA) passati in seguito a POGGIO MORECCIO.

1450 –circa- Il CAPITANATO di CASIO passa a VERGATO.

In MOSCACCHIA abitazione signorile della metà del '400 circa, ora in rovina. Interessante la finestra con due semisfere nelle gole interne delle mensole, ed il portale a tutto sesto.

1451 BOLOGNA stringe alleanza con FIRENZE e MILANO.

Il Capitano della montagna di CASIO GIOVANNI GUIDOTTI distrugge il castello di BARGI probabilmente caduto in mano a fuoriusciti bolognesi.

Negli estimi di BADI vengono registrate anche le donne. Gli uomini sono definiti, se pur non sistematicamente, SER se notai, DON se sacerdoti, MAESTRO se artigiani.

1452 I PEPOLI sono nuovamente banditi da BOLOGNA con i beni confiscati e il feudo di CASTIGLIONE concesso ai ROSSI di PONTECCHIO in (precario ...) "perpetuo".

1453 BADI, SUVIANA e MOSCACCHIA vengono unite a BARGI ed ad esse vengono estesi privilegi ed esenzioni ottenute da quest'ultima nel 1448. Esse, in cambio, devono ricostruire il castello di BARGI distrutto due anni prima.  
Questi privilegi verranno riconfermati nel 1453 e 1457.

NICOLO' SANUTI primo Conte della PORRETTA, sposa NICOLOSA CASTELLANI. Essi hanno vastissimi possedimenti fondiari lungo la valle del RENO, in particolare edificano un palazzo di residenza estiva a FONTANA presso SASSO.

1454 -19 MAGGIO- SANTE BENTIVOGLIO sposa per motivi politici GINEVRA SFORZA, dodicenne figlia naturale di ALESSANDRO SFORZA Signore di PESARO e fratello di FRANCESCO Duca di MILANO.

NICOLOSA CASTELLANI, amante storica del BENTIVOGLIO, è ricordata per aver in questo anno contestato pubblicamente il "bando suntuario" del Cardinale di BOLOGNA BRESSARIONE che poneva freni all'eccessivo lusso nella moda femminile. Essa gli scrive una lettera in perfetto latino in cui, tra l'altro dice: "Poiché si vieta alle donne di entrare nelle magistrature, nella milizia, nel sacerdozio, queste non tollerano che loro siano tolti anche gli abbigliamenti simbolo della loro femminilità".

Il Cardinale fa rispondere da un giovane canonico che si dice certo che lo scritto provenga da qualche uomo nemico della famiglia e non da donna "pudica, onesta e casta".

Alla fastosissima festa matrimoniale di SANTE partecipano 634 coppie sfarzosamente vestite ed il corteo si vede rifiutare l'accesso a S. PETRONIO per il rito dal Cardinale adirato per la provocazione verso il bando suntuario. Saranno sposati dai frati di S. GIACOMO che, per punizione, verranno sospesi ad divinis e le dame dagli abiti di broccati intessuti d'oro, scomunicate.

In quanto a NICOLOSA, non partecipa al matrimonio, ma, ferita e furiosa, scrive una seconda lettera pubblica al Cardinale, questa volta in italiano, nella quale si dichiara pentita della sua sciocca vanità.

BADI E SUVIANA contribuiscono insieme alle nozze di SANTE con 7 capretti.

1456 Revoca del Bando bolognese a GUIDO e GALEAZZO PEPOLI, figli di ROMEO e di una sorella di ANNIBALE BENTIVOGLIO, e reintegro dei loro possessi, compreso CASTIGLIONE e BARAGAZZA su cui per la prima volta esercitano effettive documentate giurisdizioni e diritti feudali che continueranno ad esercitare fino all'arrivo di NAPOLEONE..

-GIUGNO-Viene scoperta una vena di ferro in una località non distante da quella dove nasceranno LE FABBRICHE, presso il LIMENTRA.

1457 Nel bolognese infuria nuovamente la pestilenza.

1458 – 19 AGOSTO - E' eletto papa il card. ENEA SILVIO PICCOLOMINI con il nome di Pio II.

1463 – 1 OTTOBE – Muore di malattia SANTE BENTIVOGLIO e gli succede a Gonfaloniere di Giustizia (di fatto Signore di BOLOGNA) GIOVANNI II BENTIVOGLIO, figlio del defunto ANNIBALE.

1464 Dopo dispensa Papale, GIOVANNI II BENTIVOGLIO sposa GINEVRA SFORZA vedova di SANTE BENTIVOGLIO.

Nasce a CASIO GEROLAMO PANDOLFI, figlio di MELCHIORRE, agiato proprietario terriero.

Diventerà noto con il nome di GIROLAMO (HIEROMYMO) DA CASIO.

Si hanno notizie di lui nel 1497 in un viaggio in TERRA SANTA dove viene più volte imprigionato da turchi e arabi.

Dal suo soggiorno impara a conoscere i mercati orientali e, ritornato a BOLOGNA, diviene importante commerciante in pietre e stoffe preziose, cosa che gli dà la possibilità di frequentare

famiglie importanti come i MEDICI, gli ESTE, i GONZAGA ecc. ed avere la protezione dei papi come LEONE X e CLEMENTE VII.

Farà anche un ulteriore pellegrinaggio, insieme al figlio, a SAN GIACOMO DI COMPOSTELLA.

Fa carriera politica nel comune di BOLOGNA, è chiamato come intermediatore con il duca VALENTINO e riesce a far liberare i suoi predecessori GIOVANNI MARSILI e ANGELO RANUZZI da quest'ultimo derubati e imprigionati. Diventa podestà di parecchi comuni.

La sua professione lo porta in contatto con orafi ed artisti tra cui FRANCESCO FRANZIA che lo dipingerà come un pastore in una natività posta sull'altar maggiore della chiesa della MISERICORDIA in BOLOGNA (ora nella pinacoteca), GIACOMO, figlio del FRANZIA, LO dipinge nella Cappella della Madonna della pace in SAN PETRONIO.

Il BOTRAFFIO lo ritrae 3 volte. Una delle 3 tele è considerata il capolavoro del BOTRAFFIO: è un ritratto commissionato dal CASIO stesso e da suo zio: la PALA CASIO, ora al LOUVRE, posta sulla parete fronteggiante la MONNA LISA, ma inizialmente nella chiesa della MISERICORDIA già citata. In essa viene rappresentato con lo zio in primo piano, cinto da una corona d'alloro, in adorazione della madonna tra due santi.

Il CASIO è soprattutto conosciuto come poeta, di notevole produzione nella seconda parte della sua vita, ad iniziare dal 1523 anno in cui si cimentò con le prime rime sulla morte di LORENZO IL MAGNIFICO. Controversa la stima sul valore della sua poetica, volta principalmente ad esaltare avvenimenti storici e politici dei grandi dell'epoca.

Muta il suo nome in GERONIMO DA CASIO con l'intento di nobilitare le sue origini.

Nella sua elegante casa in BOLOGNA ospita i personaggi più importanti della politica e della cultura.

Muore a ROMA nel 1533.

-1 AGOSTO- A FIRENZE muore COSIMO il Vecchio e diventa di fatto Signore di FIRENZE, come lo era suo padre, PIERO DE MEDICI. Egli è padre del quindicenne LORENZO IL MAGNIFICO.

1466 Papa PAOLO II riconosce GIOVANNI II BENTIVOGLIO presidente a vita del Consiglio dei 16 Riformatori.

- 8 MARZO - Muore di idropisia FRANCESCO SFORZA e gli succede al Ducato di MILANO il figlio GALEAZZO MARIA.

1469 Nasce ANNIBALE BENTIVOGLIO, primogenito di GIOVANNI II e GINEVRA SFORZA.

1470 BALDASSARRE AZZOGUIDI, proveniente da una famiglia di banchieri e notai, apre con dei soci la prima tipografia di BOLOGNA ed una delle prime in ITALIA. Tra le altre pubblicazioni stampa gli Statuti di BOLOGNA.

- 21 Aprile - Un violento terremoto notturno in CASIO fa crollare metà delle abitazioni comprese le quattro torri e metà delle mura di cinta: muoiono 2 soldati, molte le vittime civili.

La reggenza di BOLOGNA fa subito riedificare le parti distrutte.

Distrutte anche due chiese in CASIO : S. LORENZO, retta da un curato, e S. Stefano retta da un ARCIPRETE che vengono quindi soppresse e le cui rendite sono devolute alla parrocchia di S. BIAGIO.

1472 E' nominato dagli anziani parroco a BADI Don LUDOVICO da PRATO fino al 1495.

Si uniscono a SAN PROSPERO di BADI le chiese di San MICHELE di STAGNO e San GIUSTO di SUVIANA e, probabilmente, sant'ILARIO. Questo perché i loro benefici si erano ridotti ed unendoli si poteva pensare di mantenere almeno un prete che le officiasse.

BOLOGNA emette il GROSSETTO (2 BOLOGNINI)

- 1473 E' istituito ed operante in BOLOGNA il MONTE di PIETA' per i poveri.
- 1474 GIOVANNI BENTIVOGLIO ottiene dal Papa che il figlio ANNIBALE, ora di anni 4, gli possa in futuro succedere.
- Lega tra BOLOGNA, VENEZIA, MILANO e FIRENZE che temono ROMA e NAPOLI.
- 1475 Con papa SISTO V della ROVERE quasi tutte le comunità dell'ALTO RENO si orientarono verso la fazione Cancelliera e antimedicca.  
Negli estimi BADI risulta come parrocchia unita a SUVIANA : 16 fumanti + 9 fumanti non residenti  
I fumanti (capifamiglia che pagavano le tasse) di entrambe le parrocchie (nelle parentesi le famiglie da loro originatesi) sono:  
MENGO  
SIMONE PAPI (SOVRANI o SOPRANI)  
TOMASINO FRANCHI (CARNESECCHI)  
BARTOLOMEO detto MARZOCHIO (MARZOCCHI o MAZZOCCHI)  
CAMBINO (LORENZELLI)  
BARTOLOMEO detto CIOLA (o ZOLA, ZOLI o ZOLINI)  
NENCIO DI BARTOLOMEO (BERTOLELLI?)  
GIUSTO FRANCHI (GIUSTI e BASCHIERA di BADI)  
BARTOLOMEO FRANCHI (CARNESECCHI)  
GIOVANNI di ANTONIO da SUVIANA  
GIACOMO di GIOVANNI da VAGLIA  
GIOVANNI FRANCHI (CARNESECCHI)  
ANTONIO PIERACCINI (PIERACCINI)  
GIUSTO DI ANTONIO  
PIETRO DI MICHELE da STAGNO  
BARTOLOMEO GIUSTI di SUVIANA (GIUSTI di SUVIANA)  
Dagli estimi si deducono chiaramente i confini con la Toscana, descritti anche nel 1385, e che sono tuttora validi.
- 1476 – 26 DICEMBRE – E' assassinato GALEAZZO MARIA SFORZA e gli succede al Ducato di MILANO il figlio di 8 anni GIAN GALEAZZO MARIA. La madre, la Savoiarda BONA, è proclamata reggente.
- 1478 – 26 APRILE -Congiura dei PAZZI, appoggiati dal Papa, contro LORENZO e GIULIANO i due figli di PIERO MEDICI. Il diciannovenne GIULIANO è ucciso, GIOVANNI II BENTIVOGLIO si offre in aiuto a LORENZO insieme alla Reggente di MILANO.
- 1480-16 LUGLIO-A BARAGAZZA, secondo la tradizione popolare, due pastorelli hanno una visione della Madonna, apparsa in corrispondenza del rio Davena, punto di confluenza tra i torrenti Tanone e Butrione, da cui il nome della località BOCCADIRIO, che predice loro una vita consacrata nella religiosità.  
Viene deciso di costruire nel XVI secolo una piccola chiesa intitolata alla Beata Vergine delle Grazie. La struttura attuale del santuario rispetta abbastanza fedelmente quella originaria anche se nel corso dei secoli numerose sono state le modifiche apportate.
- 1483 Bande armate al servizio di Papa SISTO IV assalgono, espugnano e saccheggiano la Rocca di VERNIO, nonostante la fiera difesa fatta dal conte FILIPPO BARDI.
- 1483 Papa SISTO IV nomina Legato e Vescovo di BOLOGNA GIULIANO della ROVERE, suo nipote, che diventerà in seguito Papa GIULIO II.

1484 Tale TARLATO TARLATI chiede il permesso di ricercare vene minerali (argento, oro, rame, ecc) ed il diritto di costruire case ed opifici, impegnandosi a pagare ¼ del ricavato.

1485 Nuova epidemia di peste nel Bolognese.

1487 I fratelli ALESSANDRO, BATTISTA, ACHILLE e CAMILLO di LODOVICO VOLTA, cittadini bolognesi si presentano come eredi e successori di una miniera (ferriera), probabilmente, anche se non citato specificatamente, quella delle FABBRICHE SUL LIMENTRA .

-28 GENNAIO – ANNIBALE II, figlio di GIOVANNI II BENTIVOGLIO, sposa LUCREZIA figlia naturale del Duca di FERRARA ERCOLE d'ESTE.

1491 – E' accertato che i fratelli VOLTA aprono la ferriera delle FABBRICHE sul LIMENTRA, forse la più antica dell'APPENNINO toscano-emiliano, alla confluenza con il RIO DEI CONFINI che ancor oggi segna il confine con la TOSCANA. Essa trasformerà il ferro in ghisa e approvvigionerà le varie botteghe di fabbri, tra cui, nel futuro, gli ACQUAFRESCA.

1492 -8 APRILE – Muore LORENZO de MEDICI e gli succede il figlio PIERO alla Signoria di FIRENZE.

- 26 AGOSTO – E' nominato Papa RODRIGO BORGIA con il nome di ALESSANDRO VI.

1494 – 3 SETTEMBRE- CARLO VIII re di FRANCIA entra in ITALIA con un esercito di 30.000 uomini con l'intenzione di appropriarsi del Regno di NAPOLI su cui vanta lontani diritti ereditari. Ha l'appoggio di LUDOVICO SFORZA detto il MORO reggente a MILANO e quello, forzato, di PIERO MEDICI che verrà per questo bandito da FIRENZE con i fratelli riparando per breve tempo in BOLOGNA. Il BENTIVOGLIO riesce a mantenersi neutrale salvando BOLOGNA.

1495 GIOVANNI BENTIVOGLIO ottiene dall'imperatore di poter battere moneta. Sono coniate monete d'oro e d'argento con la sue effigie e quella dell'imperatore cesellate dal FRANCIA.

-10 NOVEMBRE-ALESSANDRO del fu LODOVICO VOLTA si fa dare la procura dal MASSARO e dagli uomini e dalle chiese di STAGNO, SUVIANA e BADI per presentare al VESCOVO, quale curato per quelle chiese, un suo protetto: Don BARTOLOMEO del fu MICHELE GIORGI di STAGNO, chierico, ma non ancora prete, che venne eletto con ratifica degli Anziani di BADI che avevano però poco prima ratificato la nomina di tale Don AGOSTINO VIVARELLI di GRANAGLIONE presentata dal notaio e avvocato ALESSANDRO BOTTRIGARI.

Da un rogito si apprende l'esistenza di un palazzo presso le ferriere di località FABBRICHE.

-5 DICEMBRE- Ci fu un appello alla MENSA Bolognese favorevole alla nomina di Don VIVARELLI.

1499 MILANO e la LOMBARDIA passano sotto il dominio francese e finisce la signoria degli SFORZA.

E' nominato a BOLOGNA un Legato nipote del Papa BORGIA destando, in conseguenza, l'interesse su BOLOGNA di CESARE BORGIA detto Duca VALENTINO, figlio del Papa, che qui viene ospitato con grandi onori.

Si testimonia nuovamente la presenza di un ponte, di cui si è a conoscenza fin dal 1.000, sul LIMENTRA in faccia alla fortezza di SAVIGNANO.

1400 –FINE- CAPANNE è controllata dai MELLINI di CASIO, in seguito passerà agli ZANINI.